

## Dipendenza e indipendenza lineare

$n$  vettori  $\vec{v}_1, \dots, \vec{v}_m$  sono linearmente indipendenti se  $\lambda_1 \vec{v}_1 + \dots + \lambda_m \vec{v}_m = 0 \Rightarrow \lambda_1 = \dots = \lambda_m = 0$ .

### Esempio

$$\vec{v}_1 = \begin{pmatrix} 1 \\ -1 \\ 2 \end{pmatrix} \quad \vec{v}_2 = \begin{pmatrix} 5 \\ 2 \\ 0 \end{pmatrix} \quad \vec{v}_3 = \begin{pmatrix} 3 \\ 4 \\ -4 \end{pmatrix} \quad A = \begin{pmatrix} 1 & 5 & 3 \\ -1 & 2 & 4 \\ 2 & 0 & -4 \end{pmatrix}$$

Riduco la matrice  $A$  con le riduzioni di Gauss e se ottengo 3 pivot significa che  $v_1, v_2, v_3$  sono l.I. dato che le soluzioni del sistema sarebbero solo  $\lambda_1 = \lambda_2 = \lambda_3 = 0$ . Se non ottengo 3 pivot provo a risolvere il sistema associato e ottengo  $\lambda_1, \lambda_2, \lambda_3 \in \mathbb{R}$ .

Un vettore  $\vec{w}$  è combinazione lineare di  $n$  vettori  $\vec{v}_1, \dots, \vec{v}_m$  se esistono  $\lambda_1, \dots, \lambda_n \in \mathbb{R}$  t.c. :

$$\lambda_1 \vec{v}_1 + \dots + \lambda_n \vec{v}_n = \vec{w}$$

### Esempio

$$\vec{v}_1 = \begin{pmatrix} 1 \\ 1 \\ 2 \end{pmatrix} \quad \vec{v}_2 = \begin{pmatrix} 2 \\ 1 \\ 6 \end{pmatrix} \quad \vec{v}_3 = \begin{pmatrix} -1 \\ 2 \\ 5 \end{pmatrix} \quad \vec{v}_4 = \begin{pmatrix} 1 \\ 1 \\ 10 \end{pmatrix} \quad A = \left( \begin{array}{cccc|c} 1 & 2 & -1 & 1 \\ 1 & 4 & 2 & 1 \\ 2 & 6 & 5 & 10 \end{array} \right)$$

Riducendo la matrice  $A$  con  $\vec{v}_4$  al posto dei termini noti otteremo un sistema semplificato, il quale, una volta risolto ci darà i  $\lambda_1, \lambda_2, \lambda_3 \in \mathbb{R}$  t.c.

$\lambda_1 \vec{v}_1 + \lambda_2 \vec{v}_2 + \lambda_3 \vec{v}_3 = \vec{w}$  e potremmo scrivere ove possibile i vettori come combinazione lineare di altri.

## Determinante

Se  $A$  è una matrice  $2 \times 2$  il  $\det(A) = ad - bc$ .

Se  $A$  è una matrice  $3 \times 3$  o più bisogna usare il seguente metodo:

Fissata la riga  $i$ :  $\det(A) = \sum_{j=1}^{n-1} (-1)^{i+j} \cdot a_{ij} \cdot \det(A_{ij})$

Fissata la colonna  $j$ :  $\det(A) = \sum_{i=1}^{n-1} (-1)^{i+j} \cdot a_{ij} \cdot \det(A_{ij})$

## Matrice inversa

Una matrice si dice invertibile  $\Leftrightarrow \det(A) \neq 0$ .

Per calcolare l'inverso di una matrice  $A$  basta affiancarle la rispettiva matrice identità e ridurle con le riduzioni di Gauss-Jordan fino ad ottenere a sinistra la matrice identità.

$$A^{-1} = (A | I) \xrightarrow{\text{Gauss-Jordan}} (I | A^{-1})$$

## Sistemi lineari

Un sistema di equazioni  $Ax = b$  ammette soluzioni se e solo se  $\text{rg}(A) = \text{rg}(A|b)$  per il Teorema di Rouché-Capelli.

## Basi

Per trovare una base di  $\mathbb{R}^n$  ho necessariamente bisogno di  $n$  vettori linearmente indipendenti. Allo stesso modo, gli  $n$  vettori che formano una qualunque base sono i vettori colonne di rispettivi pivot.

## Esempio

$$\vec{v}_1 = \begin{pmatrix} 2 \\ 1 \\ 1 \end{pmatrix} \quad \vec{v}_2 = \begin{pmatrix} -1 \\ 1 \\ 2 \end{pmatrix} \quad \vec{v}_3 = \begin{pmatrix} 3 \\ -2 \\ 1 \end{pmatrix} \quad A = \begin{pmatrix} 2 & -1 & 3 \\ 1 & 1 & -2 \\ 1 & 2 & 1 \end{pmatrix}$$

Una volta ridotte le matrice  $A$  con le riduzioni di Gauss, se otteniamo 3 pivot vuol dire che i tre vettori sono L.I. e quindi formano una base di  $\mathbb{R}^3$ .

Se, una volta ridotte le matrice non otteniamo 3 pivot ma per esempio 2 e corrispondono a  $\vec{v}_1$  e  $\vec{v}_2$  diremo che  $B = \{\vec{v}_1, \vec{v}_2\}$  è una qualunque base di  $\mathbb{R}^3$ .

## Applicazioni lineari

Un'applicazione lineare è una funzione  $T: V \rightarrow W$  t.c.  
 $T(\vec{v}_1 + \vec{v}_2) = T(\vec{v}_1) + T(\vec{v}_2)$  e  $T(\lambda \vec{v}) = \lambda T(\vec{v})$ .

## Esempio

$$T\left(\begin{pmatrix} x \\ y \\ z \end{pmatrix}\right) = \begin{pmatrix} x^2 \\ y \\ 2z \end{pmatrix}$$

Per verificare che  $T$  è un'A.L. bisogna controllare che le due proprietà siano verificate.

Possiamo prendere per esempio un vettore  $T(e_1)$  rispetto al vettore canonico.

L'immagine di  $T$  è lo spazio generato dalle colonne di  $A = M(T)$ .

Esempio

$$T \begin{pmatrix} x \\ y \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} x+y \\ 2x \\ x-y \end{pmatrix}$$

$$\text{Im}(T) = \begin{pmatrix} 1 & 1 \\ 2 & 0 \\ 1 & -1 \end{pmatrix}$$

Per determinare l'immagine di  $T$  basta trovare tre vettori, per esempio rispetto alla base canonica, e applicaregli  $T$ . Una volta ottenuti  $T(e_1)$  e  $T(e_2)$  basta metterli come vettori colonna in una matrice.

Il nucleo di un'A.L. è il sottospazio di  $V$  formato dai vettori la cui immagine è 0.

Esempio

$$T \begin{pmatrix} x \\ y \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} x+y \\ 2x \\ x-y \end{pmatrix}$$

$$\text{Ker}(T) = \left\{ \begin{array}{l} x+y=0, 2x=0, x-y=0 \end{array} \right\}$$

Per trovare il nucleo di  $T$  basta risolvere il sistema associato ad  $A$ .

$$\begin{cases} x+y=0 \\ 2x=0 \\ x-y=0 \end{cases}$$

$$\begin{cases} x=0 \\ y=0 \end{cases}$$

$$\text{Ker}(T) = \left\{ \begin{pmatrix} 0 \\ 0 \end{pmatrix} \right\}$$

## Matrice cambio di base

Esempio

$$T \begin{pmatrix} x \\ y \\ z \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} x+4 \\ 2x-y-z \\ 2y+z \end{pmatrix}$$

$$\mathcal{B} = \left\{ \begin{pmatrix} 1 \\ 2 \\ -1 \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} 0 \\ 1 \\ 1 \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} 1 \\ 0 \\ -7 \end{pmatrix} \right\}$$

Il metodo più semplice per trovare la matrice  $M_{\mathcal{B}}(T)$  è quello di trovare  $T(\vec{v}_1)$ ,  $T(\vec{v}_2)$  e  $T(\vec{v}_3)$  per poi trovare le coordinate di questi tre vettori rispetto alla base  $\mathcal{B}$ .

$$T(\vec{v}_1) = \begin{pmatrix} 3 \\ 1 \\ 0 \end{pmatrix} \quad T(\vec{v}_2) = \begin{pmatrix} 1 \\ -2 \\ 3 \end{pmatrix} \quad T(\vec{v}_3) = \begin{pmatrix} 1 \\ 9 \\ -7 \end{pmatrix}$$

Una volta trovati questi tre vettori li affianchiamo alla matrice  $A$ , che ha per colonne i tre vettori iniziali  $\vec{v}_1$ ,  $\vec{v}_2$  e  $\vec{v}_3$ , come termini noti.

$$A = \left( \begin{array}{ccc|ccc} 1 & 0 & 1 & 3 & 1 & 1 \\ 2 & 1 & 0 & 4 & -2 & 9 \\ -4 & 1 & -7 & 0 & 3 & -7 \end{array} \right)$$

Una volta ridotta la matrice  $A$ , passiamo al sistema associato e ne cerchiamo le soluzioni usando come termini noti prime la colonna  $c_1$ , poi la colonna  $c_2$  e infine la colonna  $c_3$ .  
Allo fine avremo ottenuto dai tre sistemi:

$$T(\vec{v}_1) = \begin{pmatrix} -17 \\ -30 \\ 14 \end{pmatrix}_{\mathcal{B}} \quad T(\vec{v}_2) = \begin{pmatrix} 12 \\ -26 \\ -11 \end{pmatrix}_{\mathcal{B}} \quad T(\vec{v}_3) = \begin{pmatrix} -9 \\ 27 \\ 10 \end{pmatrix}_{\mathcal{B}}$$

A quindi

$$M_{\mathcal{B}}(T) = \begin{pmatrix} -17 & 12 & -9 \\ -30 & -26 & 27 \\ 14 & -11 & 10 \end{pmatrix}$$

Prese invece due basi, per esempio  $\mathcal{B} = \{(1), (1), (1)\}$  e la base canonica  $C$ , la matrice  $M_c^{\mathcal{B}}$  si ricava nel seguente modo:

$$M_c^{\mathcal{B}} = \left( \begin{array}{ccc|ccc} 1 & 0 & 0 & 1 & 0 & 0 \\ 1 & 1 & 0 & 0 & 1 & 0 \\ 0 & 1 & 2 & 0 & 0 & 1 \end{array} \right)$$

$c_1 \ c_2 \ c_3$

Riduco la matrice con Gauss.

Una volta ottenuta la matrice ridotta risolvo il sistema associato e ne cerchiamo le soluzioni usando come termini noti prime la colonna  $c_1$ , poi la colonna  $c_2$  e infine la colonna  $c_3$ .  
Alle fine avremo ottenuto dai tre sistemi:

$$T(\vec{e}_1) = \begin{pmatrix} 1 \\ -1 \\ 1/2 \end{pmatrix} \quad T(\vec{e}_2) = \begin{pmatrix} 0 \\ 1 \\ -1/2 \end{pmatrix} \quad T(\vec{e}_3) = \begin{pmatrix} 0 \\ 0 \\ 1/2 \end{pmatrix}$$

Quindi  $M_c^{\mathcal{B}} = \begin{pmatrix} 1 & 0 & 0 \\ -1 & 1 & 0 \\ 1/2 & -1/2 & 1/2 \end{pmatrix}$

Autorvalori, Autovettori, Autospazi

Esempio

$$A = \begin{pmatrix} 2 & 1 & 0 \\ 0 & 1 & -1 \\ 0 & 2 & 4 \end{pmatrix}$$

$$A - \lambda I = \begin{pmatrix} 2-\lambda & 1 & 0 \\ 0 & 1-\lambda & -1 \\ 0 & 2 & 4-\lambda \end{pmatrix}$$

Per trovare gli autovectori di  $A$  basta calcolare il  $\det(A - \lambda I)$  e porlo = 0. Le occorrenze di ogni  $\lambda$  che avrà il polinomio caratteristico è la molteplicità algebrica

Per trovare un autovettore basta sostituire un  $\lambda$  ottenuto all'interno della matrice  $A - \lambda I$ , se necessario ridurlo e infine risolvere il sistema associato.

L'autospazio relativo al  $\lambda$  scelto contiene tutti gli autovettori ottenuti, la molteplicità geometrica del rispettivo  $\lambda$  è la dimensione del suo autospazio.

Per capire se  $A$  è diagonalizzabile  $m_\lambda = m_\lambda \neq 1$ .  
 $\lambda_1, \dots, \lambda_n$  devono essere distinti, quindi  $m_\lambda = 1$ .

La matrice  $D$  è la matrice diagonale che ha per diagonale gli autovalori e si ottiene con:

$$P^{-1} \cdot M \cdot P = D$$

Dove  $P$  è la matrice diagonalizzante che ha per colonne gli autovettori.

### Sparti ortogonali e ortonormali

#### Esempio

$$\vec{v}_1 = \begin{pmatrix} 1 \\ 2 \\ 1 \end{pmatrix} \quad \vec{v}_2 = \begin{pmatrix} 1 \\ 1 \\ 1 \end{pmatrix}$$

Per determinare la proiezione ortogonale di  $\vec{v}_1$  su  $\vec{v}_2$  basta usare la formula  $\text{pr}_{\vec{v}_2}(\vec{v}_1) = \frac{\langle \vec{v}_1, \vec{v}_2 \rangle}{\|\vec{v}_2\|^2} \cdot \vec{v}_2$

Per trovare una base ortonormale dobbiamo usare il Teorema di Gram-Schmidt. Per prima cosa bisogna porre  $\vec{w}_1$  (vettore della base  $\mathcal{B}'' = \{\vec{w}_1, \dots, \vec{w}_n\}$ ) uguale a  $\vec{v}_1$  e poi per ottenere  $\vec{u}_1$  (vettore della base ortonormale  $\mathcal{B} = \{\vec{u}_1, \dots, \vec{u}_n\}$ ) basta fare  $\frac{\vec{w}_1}{\|\vec{w}_1\|}$  per renderlo di norma 1.

Ripetiamo il seguente procedimento per  $\vec{w}_2$  ecc... tenendo conto delle seguenti formula:

$$\vec{w}_n = \vec{v}_n - \sum_{i=1}^{n-1} p_{x_{w_i}}(v_n)$$

Allora  $\vec{w}_2 = \vec{v}_2 - p_{x_{w_1}}(\vec{v}_2)$  e così via.